

La Contessa de Dolèda



La contessa di Dolèda è una figura presente in molti racconti delle popolazioni ladine delle Dolomiti, ma è qui che si trova una più forte tradizione locale legata a questa figura misteriosa. La leggenda narra di una ricca nobildonna che, fuggita dalla guerra con i tre figli e la servitù, si rifugiò in Val di Fassa. Ella fece costruire un castello sulla sommità di una venatura d'oro sul Col de Dolèda, sopra il paesino di Alba di Canazei. Inoltre, fece scavare delle grotte utilizzate come stalle per i suoi cavalli e si dice che gli anelli, fissati alla roccia per tenere legati gli animali, fossero ancora visibili fino a qualche decennio fa. Si racconta che ogni domenica la Signora si recasse con la sua carrozza trainata dai cavalli bianchi nella pieve di San Giovanni, seguita da un corteo di abitanti, pifferai e tamburini. Da quanto ella fosse rispettata, il sacerdote cominciava la celebrazione soltanto quando la Contessa e il suo seguito fossero giunti in chiesa. A oggi non sono stati ritrovati alcuni reperti del castello, nonostante numerose ricerche, ma per la tradizione popolare questi sono stati utilizzati per la costruzione del campanile della chiesa di Alba.